

pagata dalli Inabili vada per intero alla Cassa Vecchiaia ed Inabilità, ed insiste sull' aumento della quota di centesimi 20.

Il Presidente dichiara di prendere in considerazione la proposta d' aumento e formola la proposta: « tutti i soci indistintamente sono obbligati al pagamento della quota mensile, e le quote versate dai Soci vecchi ed inabili andranno a totale beneficio della loro cassa. » La mette quindi in votazione per alzata di mano e viene alla unanimità approvata.

L'Assemblea udito dal Presidente il brillante risultato del Veglione di beneficenza a favore della Cassa Inabili delle Società riunite, fra gli applausi manda un voto di riconoscenza al Comitato Esecutivo ed in particolare al suo presidente cav. avv. Paolo Braggio.

RENDICONTO

del Veglione di Beneficenza dato dalle Società di Mutuo Soccorso la sera del 17 Febbraio 1900.

ENTRATA

Provento sottoscrizioni — S. E. Saracco L. 100 - On. Maggiorino Ferraris L. 25 - Avv. Cav. Garbarino L. 20 - Cav. Abram Levi L. 200 - Avv. P. Braggio L. 20 - Avv. Alessandro Bistolfi-Carozzi L. 10 - Avv. Vittorio Scuti L. 10 - Angeli Edoardo L. 10 - Cav. G. Mignone L. 5 - Cav. Dott. E. Ottolenghi L. 15 - Avv. Notaio Balduzzi L. 20 - E. Bonziglia L. 20 - L. Torrielli L. 6 - Geom. Gallo L. 10 - Cav. Caffarelli L. 20 - Avv. Cav. Guglieri L. 20 - A. Ghiglia L. 10 - Cornaglia Annibale L. 5 - Generale Conte Chiabrera L. 20 - Gio. Baralis L. 5 - Iona Iair L. 2 - Papis Gio. L. 5 - Avv. R. Ottolenghi L. 20 - Vacca e Ottolenghi L. 5 - Prof. C. Debenedetti L. 5 - Dottore A. De Benedetti L. 5 - De Benedetti Moise L. 5 - Avv. G. Mussa L. 5 - Geom. Chiara L. 3 - Ottolenghi Moise Sanson L. 10 - Ing. Cav. Sgorio L. 10 - Tavanti Benedetto L. 5 - Moraglio Carlo L. 5 - Borreani Giuseppe L. 5 - Filipello Andrea L. 2 - Torelli Emilio L. 1 - Daroda Francesco L. 1 - Malfatti Vincenzo L. 1 - Bonziglia Giuseppe L. 2 - Parodi Guido L. 2,50 - Benazzo Giuseppe L. 2 - Ravera Gio. Batta L. 2 - Ferraris Antonio L. 2 - Caratti Michele L. 1 - Morielli Guido L. 10 - Avv. Arturo Traversa L. 2 - Dottore G. B. Mottura L. 5 - Avv. Cav. G. Ottolenghi L. 5 - Avv. Ceresa L. 5 - Pastorino Cav. Pietro L. 5 - Avv. Bottero L. 5 - Scovazzi Cav. Domenico L. 2 - Avv. A. Bruni L. 5 - De Benedetti Graziadio L. 10 - Baronessa Herrera L. 100 - Tuscan Company Gaz L. 25 - Cav. Federico Scotti L. 10 - Dottor Tosi L. 50.

Totale L. 924,50

Raccolte nella Società Operaia Femminile L. 32,70

Raccolte nella Società Agricola L. 28,70

Provento vendita fiori in Teatro a mezzo mascherata « Fioraie » L. 40,00

Date dalla Mascherata « I Cantinieri » L. 13,60

Vendita biglietti N. 810 L. 1620,00

TOTALE L. 2659,50

USCITA

Per musica	L. 160,—
Al giardiniere Torrielli	n 100,—
Per consumo gaz	n 20,—
A Ghione per accordatura pianoforte	n 4,—
Nota Lotti e Parodi	n 14,—
A Scati per affissione	n 6,—
Bandiere per premi (4., 5., 6., 7., 8., 9)	u 55,—
Per carbone all'officina gaz	n 25,—
Per carta al sig. Ghiglia	n 23,—
Stampa - Tip. Dina	n 40,—
Nota Restelli per addobbo	n 27,—
Distintivi al negozio Aimar	n 8,—
Per carta fiori	n 10,85
Id. id.	n 2,95
A Ricci Guido per calorifero	n 12,—
Nota Moltini e Benazzo	n 10,—
Nota Tavanti	n 13,—
A Vigorelli per pulizia Teatro	n 5,—
Nota Ditta Baratta (reticelle, vetri, ecc.)	n 65,—
Al pittore Moraglio	n 100,—
Per acetilene al sig. Lastond	n 40,—
Tassa registro	n 12,—
Personale sera del Veglione	n 25,—
Alle guardie municipali	n 8,—
Nota sig. Moreno	n 3,—
Nota Confienza	n 12,—
Marche da bollo	n 6,—
2 Fogli carta da bollo	n 1,20
Spese posta	n 5,85
	L. 813,85

RIEPILOGO

Entrata L. 2659,50
Uscita L. 813,85

Introito per la Cassa Inabili L. 1845,65

NB. Il Comitato esecutivo ci incarica di rendere in nome suo i più vivi ringraziamenti ai signori sottoscrittori, all'on. Gustavo Gavotti e alla Giuria, che donavano il 1° e 2° premio, alla ditta Emilio Ottolenghi, al cav. Beccaro, al sig. Baralis, alle ditte Voglino, Baratta, al sig. Benzi Giovanni, che mandarono in dono ricchi e graziosi premi per le migliori maschere, al sig. Zanoletti Francesco proprietario del Teatro che coadiuvava con raro disinteresse, la buona riuscita della festa, al sig. Delegato di P. S. ed all'arma dei RR. Carabinieri che rinunciavano al compenso loro dovuto, alle mascherate Fioraie e Cantinieri della somma versata al Comitato, ed a tutti coloro che cooperarono all'esito splendido del Veglione.

MASCHERE

(Continuazione e fine)

La vita odierna è una finzione continuata nei rapporti d'affetti e d'affari non solo, ma in etica, in letteratura, in estetica, in arte. L'anima giovinetta vi si trova avvolta come in una atmosfera, in essa respira, muove i primi passi, forma le prime abitudini.

Mantenersi nei giusti limiti è cosa molto difficile nel mondo delle cose ultra sensibili, tanto più che vi sono dei vizi che hanno l'apparenza della virtù, e delle virtù che stanno vicino al vizio.

Succede in conseguenza che coloro stessi, che sono chiamati ad iniziare

alla vita la gioventù, invece di fermarsi alla prudenza, si spingano fino all'ipocrisia ed insegnino, in luogo della modestia, una finzione fine e sapiente.

Quante volte colla saggezza rancida di un'esperienza utilitaria e meschina, noi apriamo l'adito alla menzogna! Dalla violenta repressione d'uno slancio spontaneo al primo sacrificio della propria dignità, dalla prima verità taciuta per timore al primo complimento adulatore e bugiardo, è tutto un cammino su cui giaciono, come petali di rose morte, tanti fulgidi ideali, tanti propositi di bene, tanta fede, tanto coraggio, tanta freschezza di sentimenti e d'idee.

L'affetto dei parenti, le cure degli educatori non hanno in generale, di mira la grandezza morale dell'anima, ma la prosperità della vita, che il giovane, destinato ad occupare il suo posto nel mondo, procuri di starci comodamente, abbia tutte le apparenze dell'onestà, dell'intelligenza, dell'integrità e sappia destramente barcamenarsi per raggiungere quel dato posto e conservarlo una volta raggiunto: questo è l'essenziale. Perciò la prima massima che gli verrà impressa nel cuore sarà la seguente: « Chi non sa fingere non sa regnare » e siccome non regnar noi vuol dire lasciar regnare gli altri, studii egli l'arte per non restar soccombente, impari a strisciare, ad accarezzare le debolezze dell'uno, a solleticare la suscettibilità di un altro, impari a lodare ciò che in cuore biasima, ed a sprezzare ciò che la coscienza intimamente approva. Non gli mancheranno, per farsi bravo in tale nobile arte, gli esempi e gli eccitamenti nella famiglia sua e nella società.

Importa realmente alle mamme che nel cuore delle fanciulle germoglino le sublimi virtù, che derivano dall'apprendere a tempo il sacrificio e la rinuncia di se? I fatti proverebbero il contrario e varrebbero a dimostrare come tutte le cure materne siano rivolte all'insegnamento delle forme, che possono dare l'apparenza della grazia, della modestia, della dolcezza per essere in grado, al momento opportuno di gettare con disinvoltura un po' di polvere negli occhi.

Il principio che governa la formazione della coscienza morale, governa pure la formazione dell'idealità artistica. Il vero che splende, che parla nella natura e nelle cose raramente appare nei lavori dei nostri contemporanei: si vuol creare l'effetto e si lavora di maniera, si vuol abbagliare collo splendore della forma e manca il pensiero. Cercando in essi la verità troviamo l'artificio, cercando il palpito dell'uomo scopriamo il sorriso stupido della maschera. Di chi la colpa? Ancora e sempre di chi guidò il passo.

Fin dai primi inizi alle lettere, tanto per concludere con una prova di fatto il fanciullo impara a servirsi dei pensieri e delle parole degli altri, non perchè nella sua coscienza non viva una vita intellettuale, ma perchè una nuova coscienza deve sovrapporsi alla sua e soffocarla; più tardi dovrà ritrarre ambienti che non conosce, sentimenti che non ha mai provato, dovrà parlare di libri che non ha mai

letto e discutere su argomenti che non comprende.

Che dirà egli? O farà la rota con penne non sue, o dirà delle corbellerie abituandosi così a parere senza scrupolo, quello che non è, a dire quello che non sa.

Buttiamo dunque la maschera dell'orgoglio, che ci fa ricercare la causa del male lontano da noi e recitiamo sinceramente il *mea culpa*. Siamo noi che, senza volerlo, insegnamo la simulazione col precetto, coll'esempio, col consiglio; siamo noi che, cogli occhi continuamente rivolti all'utile, non sappiamo più guardare il vero; noi che, lavorando a snaturare l'uomo, concorriamo ad aumentare il numero delle maschere che passeggiano pel mondo.

La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900

per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante Guida illustrata dell'Italiano a Parigi, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta Guida sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Wastyne** e di altri acciamauti scrittori.

Il Servizio Telegrafico della *Gazzetta del Popolo* verrà per il 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di uscire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali *Mercoli Italiani ed Esteri*;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Gli abbonati annuali avranno diritto alla *Guida dell'Italiano a Parigi nel 1900*, che si sta preparando per la *Gazzetta del Popolo*. Per l'edizione di lusso, cent. 50 oltre l'importare dell'abbonamento annuo al giornale.

Ciò che val la Chinina di Migone
Un medico verdetto ve lo espone,